

**“siamo quelli della via”**

***quelli della via***

***cammini di condivisione***



*da Altranarrazione*

***Abbandoniamo le riunioni di programmazione, riponiamo negli appositi scaffali i libri di testo, rinunciando all'efficacia operativa delle strutture.***

***Ci rifiutiamo di compilare i report delle iniziative.***

***Usciamo, per metterci in ascolto dello Spirito che parla al cuore e nella storia.***

***Scegliamo la polvere della strada che conosce i passi dell'uomo, rispetto a quella delle sacrestie e degli uffici che rende l'aria viziata.***

*Scegliamo la scuola dei poveri che smaschera gli idoli e guida alla salvezza, rispetto a quella delle cattedre che definendo, catalogando, elencando, confonde le convinzioni degli intellettuali con la meravigliosa drammaticità del mistero di Dio.*

*Lasciamo a casa i ruoli dell'insegnante/catechista/animatore ed indossiamo solo la nostra umanità fragile, infedele ma amata da Dio.*

*Non cerchiamo giovani, fidanzati, coppie ed utenti vari, ma fratelli con i quali camminare.*

*Nessuno conosce il tragitto che dovremo percorrere. Nessuno può dare indicazioni. La nostra responsabilità consiste in questo: condividere e sostenersi.*

*Capiterà probabilmente di perdersi, ma non temiamo. Resteremo in attesa di Colui che ha promesso di venirci a prendere caricandoci sulle sue spalle (1).*

*Ci disponiamo in mezzo al popolo, non abbiamo nessuno davanti. Ci facciamo condurre solo dalla preghiera e dalla compassione.*

*Siamo quelli della via.*

*Potremmo incontrare il deserto, la sete e la morte. Potremmo fallire, essere derisi e presto dimenticati. Ne sarà comunque valsa la pena, perché preferiamo l'utopia del giardino di Dio alla certezza dell'inferno, costruito dall'Iniquità delle classi sociali dominanti, con il supporto delle burocrazie religiose.*

(1) Cfr. Vangelo di Luca 15,4-7